

Il decennio delle antologie
(1941-1951)

Repertori letterari e logiche editoriali

A cura di Anna Antonello e Nicola Paladin

IL SEGNO E LE LETTERE

*Collana del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne
dell'Università degli Studi 'G. d'Annunzio'*

DIREZIONE

Mariaconcetta Costantini

COMITATO SCIENTIFICO

Università 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara

Mariaconcetta Costantini - Mariapia D'Angelo - Federica D'Ascenzo
Antonella Del Gatto - Elvira Diana - Emanuela Ettorre - Persida Lazarević
Maria Rita Leto - Lorella Martinelli - Carlo Martinez - Paola Partenza
Ugo Perolino - Marcial Rubio Árquez - Michele Sisto - Anita Trivelli

Atenei esteri

Antonio Azaustre (*Universidad de Santiago de Compostela*)
Claudia Capancioni (*Bishop Grosseteste University, Lincoln*)
Dominique Maingueneau (*Université Sorbonne*)
Snežana Milinković (*University of Belgrade*)

COMITATO EDITORIALE

Mariaconcetta Costantini - Barbara Delli Castelli
Sara Piccioni - Eleonora Sasso - Luca Stirpe

I volumi pubblicati nella Collana sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo.

ISSN 2283-7140
ISBN 978-88-5513-113-1

Copyright © 2023

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume o fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazione per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano - e-mail autorizzazioni@clearedi.org - sito web www.clearedi.org

Volume pubblicato con il contributo
dell'Università degli Studi 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne

In copertina

Novellieri tedeschi. Panorama della novellistica tedesca, a cura di A. Spaini,
Roma, De Carlo, 1946 (particolare della copertina).

Proprietà dell'illustrazione riservata all'editore De Carlo.

Videoimpaginazione: Paola Mignanego

Stampa: Litogi

SOMMARIO

Il decennio delle antologie <i>Anna Antonello - Nicola Paladin</i>	7
---	---

PRIMA PARTE

Le antologie di “Pantheon”: lavorare sui classici tra canone e mercato <i>Irene Piazzoni</i>	29
Carlo Bo e <i>Narratori spagnoli</i> <i>Nancy De Benedetto</i>	51
Leone Traverso e <i>Germanica</i> <i>Michele Sisto</i>	67
Massimo Bontempelli e <i>Lirica italiana</i> <i>Antonella Del Gatto</i>	99
Giaime Pintor, Leonello Vincenti e <i>Teatro tedesco</i> <i>Maurizio Basili</i>	113
Tommaso Landolfi e <i>Narratori russi</i> <i>Bianca Sulpasso</i>	135
Michele Rago e <i>Romanzi francesi dei secoli XVII e XVIII</i> <i>Lorella Martinelli</i>	155

SECONDA PARTE

L'editore De Carlo e l'“Enciclopedia della novella” <i>Anna Antonello - Nicola Paladin</i>	171
Edoardo Bizzarri e <i>Novellieri inglesi e americani</i> <i>Paola Brusasco</i>	185
Maria Martone, Gian Gaspare Napolitano e <i>Novellieri inglesi e americani</i> <i>Nicola Paladin</i>	203

Sommario

Alberto Spainì e <i>Novellieri tedeschi</i> <i>Anna Antonello</i>	225
Ettore Lo Gatto, Enrico Damiani e <i>Novellieri slavi</i> <i>Maria Rita Leto</i>	245
Salvatore De Carlo e <i>Romanticismo. Dodici capolavori della letteratura romantica di ogni paese</i> <i>Flavia Di Battista</i>	267
Intervista a Luigi Ballerini a cura di <i>Nicola Paladin</i>	283
Gli Autori	299

IL DECENNIO DELLE ANTOLOGIE

Anna Antonello - Nicola Paladin

DOI: <https://doi.org/10.7359/1131-2023-intr>

Nel 2004 Sergio Pautasso e Paolo Giovannetti hanno dato alle stampe il volume *L'antologia, forma letteraria del Novecento*. Si tratta di una rassegna delle antologie pubblicate in Italia nel corso del secolo, la quale, già a partire dal titolo, delinea due nette prese di posizione¹ da parte degli autori: in primo luogo, l'implicita definizione dell'antologia come forma anziché come genere. L'antologia in questa sede si caratterizza innanzitutto in virtù delle sue caratteristiche costitutive a livello formale (per esempio, a seconda della sua struttura e delle scelte che portano alla sua costituzione), e non attraverso la sua appartenenza a determinate categorie tematiche². In seconda battuta, soprattutto, Pautasso e Giovannetti sottolineano la centralità della forma antologia nel palcoscenico letterario del secolo scorso. Di tali aspetti, quello relativo alla rilevanza dell'antologia in termini di diffusione è confermato dallo studio pubblicato nel 2013, intitolato

¹ Cfr. Pautasso - Giovannetti 2004. Il volume prende posto in una fase di considerevole interesse per l'antologia, confluito in numerose pubblicazioni dedicate al tema: nel 1999 esce un numero di *Critica del testo* intitolato *L'antologia poetica*, seguito l'anno successivo da un numero di *Symplokē* dal titolo *Anthologies*. Tra le pubblicazioni più recenti si segnalano due numeri monografici, rispettivamente di *Linguae & - Rivista di lingue e culture moderne* (2008) e *Enthymema* (2017). Il primo, curato da Giuseppe Ghini, esamina *L'Antologia delle letterature straniere* di Mario Praz e Ettore Lo Gatto, mentre il secondo, curato da Carmen Van den Bergh e Paolo Giovannetti, riflette sul rapporto tra la forma antologia e la letteratura italiana contemporanea.

² Sebbene alcuni studiosi preferiscano la categoria di genere (Hopkins 2008), la definizione di antologia è ampiamente dibattuta: per esempio, Barbara M. Benedict non prende una posizione netta in merito alla questione, riferendosi a tale tipologia testuale sia come forma (Benedict 2003), sia come genere (Benedict 2015). Analizzando il ruolo dell'antologia poetica, Guido Gallerani sostiene che l'antologia corrisponde a entrambe le definizioni: "Anche l'antologia è una forma letteraria che interpreta il proprio contenuto in relazione a tutto un mondo, quello letterario, e quindi gode a pieno titolo di un'autonomia in quanto genere. Tuttavia, l'antologia è anche un genere che esercita la sua funzione su un altro genere" (Gallerani 2015). La formulazione di Pautasso e Giovannetti ha trovato significativo riscontro negli studi successivi e riecheggia nel numero della rivista *Enthymema* (2017), curato da Van den Bergh e Giovannetti.

Translation in Anthologies and Collections, che esamina la pubblicazione di sillogi tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo in Europa e mette a fuoco l'incremento esponenziale che si osserva tra gli anni Ottanta del Novecento e il primo decennio degli anni Duemila. Il volume propone una ricognizione limitata al panorama editoriale portoghese, spagnolo, francese, inglese e tedesco. I dati relativi alla pubblicazione di antologie in questi cinque paesi nei primi dieci anni del Duemila descrivono un vero e proprio boom: 520 titoli in Portogallo, 1.235 in Germania, 1.501 in Francia, e addirittura 3.139 in Gran Bretagna e 3.386 in Spagna³. La tendenza appare la medesima anche in Italia. Una ricerca sul *Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale* indica come anni di punta della produzione antologica il 1989 e il 2009, in cui si osserva la pubblicazione rispettivamente di 993 e 1.034 titoli.

Questi numeri non forniscono indicazioni più raffinate in merito alle varie declinazioni che la forma antologica può acquisire; lo studio, infatti, non distingue tra tipologie diverse: antologie letterarie o scolastiche⁴, di testi nazionali o di opere in traduzione. Tuttavia rende conto di una crescita ben rappresentata dall'andamento degli ultimi decenni, ma iniziata già a partire dalla prima metà del ventesimo secolo. Il considerevole interesse mostrato verso l'antologia come forma testuale deriva senza dubbio anche dalla sua spendibilità eminentemente commerciale, soprattutto quando si pensa alle periodiche riedizioni delle antologie scolastiche⁵.

Per quanto riguarda l'antologia letteraria in Italia, si tratta di un modello che inizia a cristallizzarsi negli anni Venti del Novecento, soprattutto nell'ambito della letteratura nazionale, ma anche di quella straniera importata e tradotta⁶. In particolare, parallelamente alle vicende editoriali

³ Cfr. Seruya *et al.* 2013, 2.

⁴ Cfr. Graff - Di Leo 2000; McLaughlin 2000.

⁵ Per quanto concerne la critica italiana, Nicola Merola ricostruisce il dibattito sviluppatosi proprio negli anni Novanta del Novecento tra le riviste *Allegoria* e *Belfagor* in merito all'insegnamento della letteratura nazionale. In particolare, Merola sottolinea l'accentramento non solo della didattica della letteratura, ma anche della forma con cui tale materia viene insegnata: "Da un punto di vista commerciale, l'operazione è trasparente. Basta invocare la spiegazione universale e sempre un po' denigratoria dei grandi guadagni legati all'editoria scolastica, per dar conto della proliferazione incredibile dei tentativi in questo senso. Ma anche l'altro fronte della conversione dei nostri critici alla storiografia è perfettamente comprensibile in termini commerciali. In un mercato ristretto come quello extrascolastico della critica letteraria, se pochi acquirenti sicuri comprano tutto, bisogna puntare sul prodotto più costoso" (Merola 1995, 436-437).

⁶ Si riprende il concetto proposto da Itamar Even-Zohar per cui lo studio della letteratura tradotta è imprescindibile per comprendere i meccanismi che regolano il funziona-

che vedono in epoca fascista la pubblicazione di una quantità di opere letterarie in traduzione superiore a quella degli altri paesi europei⁷, si osserva anche l'uscita di numerosi volumi antologici di letteratura straniera. Alcuni esempi: nel 1923 Ettore Lo Gatto pubblica *Poesia russa della rivoluzione* (Alberto Stock); nel 1925 escono *Lirici russi del secolo aureo* a cura di Giovanni Gandolfi (Carabba), e *Antologia della lirica tedesca contemporanea* curato da Elio Gianturco (Gobetti)⁸. Tra il 1928 e il 1929 Enrico Damiani e Stella Olgierd firmano rispettivamente *I narratori della Polonia d'oggi* (Istituto per l'Europa Orientale), e *Novellieri polacchi*, con una prefazione di Giovanni Papini (Alpes). L'elenco prosegue nel decennio successivo e coinvolge altre letterature nazionali⁹, inclusa quella italiana¹⁰, ma questi pochi titoli bastano a testimoniare un diffuso interesse da parte del mondo letterario della penisola per la forma, le funzioni e il ruolo dell'antologia letteraria.

Com'è noto, il fascino suscitato dalla letteratura straniera nell'editoria italiana durante il periodo dell'*entre-deux-guerres* raggiunge un picco nei dieci anni tra il 1930 e il 1940¹¹, al punto da meritare il fortunato epiteto di "decennio delle traduzioni", coniato da Cesare Pavese nel 1946¹². A tal proposito, Christopher Rundle osserva però che "Raramente viene ritenuto degno di menzione il fatto che se gli anni Trenta possono essere stati in effetti il 'decennio delle traduzioni', [...] lo furono a maggior ragione

mento di ogni sistema letterario: "translated works do correlate in at least two ways: (a) in the way their source texts are selected by the target literature, the principles of selection never being uncorrelatable with the home co-systems of the target literature (to put it in the most cautious way); and (b) in the way they adopt specific norms, behaviors, and policies – in short, in their use of the literary repertoire – which results from their relations with the other home co-systems" (Even-Zohar 1990, 46).

⁷ Rundle - Sturge 2010, 17; Rundle 2019, 44.

⁸ Vale la pena sottolineare che editori come Gobetti e Carabba furono attori centrali del polo di produzione ristretta dell'epoca e, quindi, tale posizionamento consente di definire le due operazioni come culturali e pionieristiche, di scarsa rilevanza commerciale. Cfr. Baldini *et al.* 2018 e Sisto 2019.

⁹ Nel 1936 uscì *Antologia della letteratura inglese e scelta di scrittori americani*, curato da Mario Praz, pubblicato a Messina dall'editore Principato.

¹⁰ Ne è un esempio il volume *Poeti d'oggi (1900-1920)*, curato da Giovanni Papini e Pietro Pancrazi, pubblicato a Firenze dall'editore Vallecchi nel 1920. Si vedano Scaffai 2006 e Mazzucchi - Malato 2016.

¹¹ In tal riguardo si rimanda al lavoro condotto nell'ambito del progetto *LTit - Letteratura tradotta in Italia*, confluito in una ricca produzione scientifica, soprattutto nell'ambito della circolazione della letteratura tedesca in Italia: Baldini *et al.* 2018; Niero 2019; Rossi 2019; Sisto 2019; Marcucci 2022; Scarpino 2022; Antonello 2023.

¹² Pavese 1991, 213.

anche perché in Italia vennero pubblicate più traduzioni che in qualsiasi altro paese al mondo”¹³. Sebbene gli studi sull’editoria vi abbiano prestato meno attenzione, il medesimo rilievo si applica anche alla produzione di antologie letterarie in traduzione iniziata nel decennio successivo. Anche in questo caso sono utili i dati che emergono da una ricerca sul *Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale*: tra il 1940 e il 1949 in Italia escono 2.312 volumi antologici, per una media di 231 all’anno. Tra i capifila si colloca la collana “Pantheon” di Bompiani, avviata nel 1940 sotto la direzione di Elio Vittorini (fino al 1946), e la cui notorietà è legata in modo imprescindibile alla realizzazione dell’antologia *Americana* a lui affidata, e data alle stampe solo nel 1942 dopo una travagliata odissea editoriale¹⁴. “Pantheon” consta di 15 volumi, esordisce con la raccolta *Lettere d’amore degli scrittori italiani*, curata da Emilio Villa, e si conclude nel 1958 con la pubblicazione del volume *I protagonisti della letteratura russa dal XVIII al XX secolo*, progettato e firmato da Ettore Lo Gatto.

L’ambizione letteraria della collana si esprime attraverso una selezione che include antologie di letteratura sia italiana sia straniera, in particolare americana, francese, tedesca, spagnola, russa e inglese. Come scrive Irene Piazzoni nel suo saggio, “il proposito di Bompiani, rafforzato dalla direzione Vittorini, è di fare delle antologie dei ‘libri d’autore’, organici, interpretativi più che descrittivi”¹⁵. In altre parole, le antologie “Pantheon” si pongono come testi che ambiscono a un’attestata rilevanza letteraria (ne è la prova lo spessore dei curatori) molto più che al successo commerciale. Quest’ultimo aspetto non costituisce tuttavia un elemento da scartare in toto; o, quantomeno, occorre sottolineare che nell’ambito della diffusione sempre più vasta qui descritta, “Pantheon” è uno dei pochi progetti editoriali strutturati e interamente dedicati alle antologie letterarie a essere caratterizzato dal coinvolgimento di rinomati esperti del settore e, allo stesso tempo, indirizzato a un mercato librario non necessariamente limitato agli specialisti; come sostiene Antonella Del Gatto, il modello antologico di “Pantheon” assolve “una funzione specialistica e divulgativa allo stesso tempo”¹⁶.

Si tratta di uno dei pochi, ma non dell’unico progetto ideato e realizzato in questo senso. Il periodo di attività della collana “Pantheon” in-

¹³ Rundle 2019, 16-17.

¹⁴ Per la quale si fa riferimento almeno a Pavese 2008; Esposito 2009; Nocera 2009; Turi 2011; Rundle 2019.

¹⁵ Cfr. Piazzoni in questo volume.

¹⁶ Cfr. Del Gatto in questo volume.

fatti corre parallelo per un breve tratto all'attività editoriale di Salvatore De Carlo, un editore romano dotato di un raggio d'azione certamente inferiore ma estremamente attivo fino all'inizio degli anni Cinquanta, ancora oggi poco noto a chi si occupa di studi sull'editoria italiana. In particolare, tra il 1943 e il 1946, De Carlo lancia sul mercato ben tredici antologie di letteratura tradotta¹⁷ (*Tab.*, pp. 20-21). A differenza dell'impresa di Bompiani, i volumi in questo caso non sono tutti inclusi nello stesso progetto editoriale, ma appaiono sia in collane miste (insieme a saggi e romanzi) sia fuori collana. Soltanto tre opere fanno parte di ciò che rappresenta un equivalente di "Pantheon". Si può supporre che la collana "Enciclopedia della novella", dedicata esclusivamente ad antologie letterarie, sia stata ispirata proprio dalla novità concepita da Bompiani. Le pubblicazioni però si limitano, appunto, a tre volumi: nel 1944 esce *Novellieri inglesi e americani*, curato da Edoardo Bizzarri e Maria Martone Napolitano, mentre nel 1946 seguono *Novellieri slavi*, firmato da Ettore Lo Gatto ed Enrico Damiani, e *Novellieri tedeschi*, a cura di Alberto Spaini. Se si eccettua il caso di *Narratori slavi*, i volumi dedicati alla letteratura americana e tedesca vengono pubblicati relativamente poco dopo le omologhe operazioni promosse da Bompiani – addirittura *Teatro tedesco* appare nello stesso anno dell'antologia curata da Spaini, e non a caso nell'introduzione alla sezione "Americani" dell'antologia di De Carlo si fa esplicito riferimento ad *Americana*¹⁸.

La collana "Pantheon" si dimostra attenta nella selezione dei classici di vari paesi, incarnando l'etimologia stessa dell'antologia intesa come un florilegio¹⁹, una scelta di quanto di meglio una data letteratura nazionale offra in un determinato periodo. Rispetto ai volumi Bompiani, le antologie di De Carlo manifestano un approccio più inclusivo, sia attraverso la scelta di autori canonici uniti a quelli emergenti o a quelli commercia-

¹⁷ Per un elenco completo si veda il saggio dedicato a De Carlo in questo volume. Maria Rita Leto nota che "[...] tra il 1943 e il 1946, in periodo bellico, nelle collane della De Carlo vengono pubblicate una quindicina di voluminose antologie di prosa, alcune delle quali superano anche le mille pagine" (Leto 2022, 267).

¹⁸ L'introduzione recita: "Le imprese che ci hanno preceduti, e di cui ci siamo naturalmente giovati, sono pervenute ad offrire un disegno abbastanza somigliante e felice della letteratura americana. L'antologia di Elio Vittorini, presentata da Emilio Cecchi, che raccoglie le traduzioni dei migliori e più attenti studiosi e amatori di quella narrativa, costituisce quanto di meglio si sia fatto sinora in questo senso. Era difficile andare più in là, sulla strada del buon gusto, dell'intuito critico e dell'efficacia e aderenza delle traduzioni" (Martone 1944, 441).

¹⁹ Kuipers 2008, 123.

li *tout court* (è il caso, per esempio, di *Novellieri inglesi e americani*), sia esplorando aree letterarie più ampie dei confini di una letteratura nazionale (come emerge da *Narratori slavi* o da *Romanticismo*). Espandendo o modificando i canoni letterari proposti dai curatori di una collana innovativa come “Pantheon”, le scelte compiute dagli esperti incaricati da De Carlo partecipano a un discorso letterario nazionale nell’ambito della letteratura tradotta, ma è chiaro che perseguono anche il tentativo di proporre prodotti editoriali in una certa misura diversi rispetto alla concorrenza, diversificando i propri repertori, come si diceva, includendo autori negletti in altre antologie o nelle principali collane in attività, o concentrandosi su criteri di forma o di genere letterario alternativi (per esempio, *Novellieri inglesi e americani* presenta quasi solo racconti mentre *Americana* propone anche estratti di narrativa lunga²⁰).

Nonostante rilevanti differenze nella progettazione e nella ricezione delle antologie appartenenti alle due collane, i punti di contatto e gli elementi caratterizzanti da indagare sono numerosi. Inoltre, la dinamica concorrenziale costituisce una novità in un mercato editoriale relativo alle antologie di letteratura tradotta certamente affollato ma mai, sino a quel punto, declinato a livello sistemico attraverso intere collane. L’unicità di questo frangente spiega il titolo scelto per questo volume, ispirato, *si parva licet*, dalla celeberrima espressione paveseana, nella misura in cui si propone un’analisi delle antologie di letteratura straniera in traduzione (a eccezione di *Lirica italiana* di Bontempelli), pubblicate nel decennio compreso tra il 1941 e il 1951 nella collana “Pantheon” e nella produzione di De Carlo, con un’attenzione particolare all’“Enciclopedia della novella”. La nostra proposta di identificare un decennio specifico nello sviluppo dell’antologia letteraria non ignora l’elevato numero di sillogi pubblicate prima e dopo tale periodo, ma identifica in quel decennio uno snodo cruciale nella trasformazione di tale forma testuale a cavallo tra la prima e la seconda metà del secolo. Gli autori dei saggi qui proposti infatti non si limitano a esaminare le antologie del decennio solo come dispositivi di consacrazione delle rispettive letterature nazionali, ma analizzano il rapporto tra il ruolo letterario e la funzione editoriale portata in dote dai volumi e, per estensione, dalle due collane. In altre parole, il “decennio delle antologie” designa una fase caratterizzata dalla pubblicazione di numerosi testi di questo tipo (28 antologie tra quelle edite da Bompiani e da De Carlo), che fungono da sedi di attribuzione di capitale simbolico ma, al contempo, da prodotti non refrattari a dinamiche commerciali.

²⁰ Cfr. Paladin 2021.

Pur tenendo conto della varietà di pubblicazioni antologiche che caratterizza il catalogo De Carlo, il presente volume privilegia la concomitanza tra le collane “Pantheon” e “Enciclopedia della novella”, e identifica in tale aspetto il presupposto da analizzare per esaminarne le conseguenze: le diverse logiche che regolano la realizzazione delle antologie concorrenti non si escludono reciprocamente ma interagiscono in un dialogo che complica, espande e rielabora in modo critico i canoni italiani che si costituiscono attraverso l'importazione di letteratura in traduzione durante la prima metà del Novecento. In questa riflessione riecheggia la lettura bourdieusiana che identifica questo dialogo come una sede di quei processi fondamentali per costituire le cosiddette “regole dell'arte”, ovvero “l'insieme di pratiche autoriali, critiche ed editoriali che in un determinato momento storico e in una specifica area del campo definiscono la letteratura legittima”²¹. Osservazioni simili emergono dall'approccio comparatistico di Christopher M. Kuipers. Lo studioso scinde in modo netto il canone dall'antologia, e li definisce rispettivamente una “literary-disciplinary dynamic”, e una “literary storage and communication form”²²; mentre considera l'antologia una sorta di istantanea di un certo quadro letterario (a seconda dell'epoca, la nazione, il genere e altri criteri), descrive il canone come il prodotto di più operazioni di attribuzione della legittimità letteraria.

In questo senso, il nostro volume interroga una selezione di antologie che vengono prese in esame sia come opere singole, sia come tappe che si collocano nelle più ampie dinamiche che concernono la circolazione della letteratura tradotta nel campo letterario italiano dell'epoca. Questo aspetto si coglie tanto nelle sillogi omologhe tra le due collane (per esempio nel rapporto tra *Germanica* e *Novellieri tedeschi*), quanto nella loro differenziazione: l'“Enciclopedia della novella” non ospita antologie dedicate alla letteratura italiana e mancano altre selezioni letterarie nazionali come quelle dell'area spagnola e francese, ma propone un volume dedicato alle letterature slave, assente invece dal catalogo “Pantheon”.

Oltre che da diverse concezioni di canone, questo prevedibile distacco è dettato anche da esigenze di diversificazione del prodotto commerciale maturate da De Carlo. Si può infatti supporre che le curatele delle sue antologie siano affidate a esperti e traduttori autorevoli per sostenere il confronto con i curatori di conclamato prestigio selezionati per “Pantheon”, che annovera personalità del calibro di Elio Vittorini, Carlo

²¹ Baldini *et al.* 2018, 295. Il saggio di riferimento è Bourdieu 1992.

²² Kuipers 2003, 51.

Bo e Tommaso Landolfi. Al contempo, l'identificazione di un'offerta letteraria diversa dalla concorrenza è l'aspetto che in modo più significativo inquadra il tentativo di De Carlo di intercettare il lettore di un'antologia affezionato al modello proposto da "Pantheon". È chiaro che, da ambo le parti, i volumi non si configurano esclusivamente come prodotti pensati per un pubblico di massa (per il costo, la mole, la veste grafica²³, i materiali tipografici).

L'elemento fondamentale per comprendere lo scarto tra le antologie delle due collane a livello d'impostazione, criteri di selezione, di inclusione e di organizzazione interna, è il ruolo del curatore, o per meglio dire, dell'antologista. Indubbiamente tale figura propone un'istantanea di una certa scena letteraria; tuttavia, il suo ruolo non si limita all'assemblaggio di un insieme di testi accomunati da un certo denominatore comune. L'antologista definisce anche una sua idea di letteratura in virtù della selezione su cui struttura il volume, e dei criteri, giocoforza arbitrari, che soggiacciono al processo decisionale. Queste considerazioni problematizzano la definizione di Kuipers in quanto contraddicono la sua descrizione dell'antologia come una mera modalità di "stoccaggio" di testi letterari e fanno rivalutare tale forma testuale alla luce del dinamismo che ne caratterizza la costruzione. Si rafforza dunque l'ipotesi di Carmen Van den Bergh, la quale sostiene che "Come istituzione, l'antologia è lungi dall'essere un mero riflesso dello status quo", anzi, essa prende parte al "processo di istituzione" rompendo un ordine pre-esistente, partecipando alla fondazione di uno nuovo"²⁴.

Come osservato da più parti²⁵, questo dinamismo si percepisce in varie fasi: dalla destrutturazione di canoni esistenti alla costruzione di nuovi, dalla sottrazione all'aggiunta. In uno studio ormai classico, Amedeo Quondam contesta il fatto che un'antologia sia un insieme di testi "indenni da manipolazioni e distorcimenti", e ritiene, invece, che tale forma "ha strutturalmente senso perché stabilisce un nuovo reticolo interno di funzioni, tra i testi che reca, situandoli dentro un sistema di relazioni, che diventa non

²³ In questo senso, in entrambe le collane è interessante l'uso di repertori iconografici che abbelliscono i vari volumi inframezzandosi ai testi. Le immagini che corredano le antologie "Pantheon" mostrano un dato rilevante sia per il numero, sia per il loro livello di intertestualità rispetto ai contributi. Nel caso dell'"Enciclopedia della novella" si coglie invece il tentativo di strutturare un progetto grafico di illustrazioni ricorrente nei volumi della collana: tutte e tre le antologie sono corredate dalle illustrazioni dei pittori Ercole Brini, Ernesto Gramaticopulo e Giuseppe Ferrari.

²⁴ Van den Bergh - Giovannetti 2017, 2.

²⁵ Quondam 1974; Ghini 2008; Van den Bergh - Giovannetti 2017.

modificabile, e cristallizzando – in questo sistema – ogni singolo testo”²⁶. Sulla scorta di queste considerazioni si può azzardare che il ruolo cruciale di un’antologia si rifletta nell’insieme che crea e nell’idea di letteratura a cui tale insieme dà vita, due aspetti chiaramente nuovi rispetto a ciò che precede la pubblicazione del testo. Pur fingendo di farlo, l’antologia non si limita dunque a fissare un’immagine ma ne compone una nuova a partire da unità esistenti, connotandosi come un testo “di secondo grado”²⁷, anziché di “seconda mano”²⁸.

L’antologia si può dunque intendere come un testo in costante dialogo con ciò che lo precede e con ciò che lo segue, ma anche, inevitabilmente, come il frutto di un confronto che si colloca alla sua genesi. Quest’ultimo aspetto traspare in varie sillogi prese in esame in questo volume: in alcuni casi infatti le antologie tanto di “Pantheon” quanto dell’“Enciclopedia della novella” non riflettono la visione univoca del solo curatore ma mostrano le conseguenze di decisioni dibattute tra punti di vista diversi e si presentano spesso come lavori a più mani. In particolare, le antologie Bompiani sono in genere affidate a un solo antologista (con l’eccezione di *Teatro tedesco*, curato da Giaime Pintor e Leonello Vincenti, con la collaborazione di Olga Gogala di Leesthal), ma le traduzioni sono assegnate a numerosi traduttori (per esempio, dieci in *Americana*, undici in *Germanica*, undici in *Teatro tedesco*). Al contempo, come spiega Piazzoni, buona parte della storia editoriale di “Pantheon” è legata indissolubilmente alla figura di Vittorini, alle sue posizioni politiche e alla sua filosofia editoriale²⁹. Viceversa, le traduzioni delle antologie De Carlo sono assegnate a un solo traduttore, ma le curatele di due dei tre volumi sono lavori a quattro mani. È il caso di *Novellieri slavi*, frutto dell’attività congiunta di Lo Gatto e Damiani³⁰, ma anche, in parte, di *Novellieri inglesi e americani*: Edoardo Bizzarri e Maria Martone sono i soli traduttori delle relative sezioni di *Novellieri inglesi e americani*³¹, tuttavia, mentre la sezione “Inglese” è interamente curata da Bizzarri, la parte dedicata alla

²⁶ Quondam 1974, 12. Dello stesso avviso è Giuseppe Ghini: “Nell’antologia, dunque, testi che originariamente vivevano una loro vita indipendente vengono trasformati in brani antologici accostati, messi in relazione vicendevole. I brani acquisiscono nuova vita da questi nuovi legami” (Ghini 2008, 134).

²⁷ Quondam 1974, 17.

²⁸ Pautasso - Giovannetti 2004, 10.

²⁹ Si veda il saggio di Piazzoni in questo volume.

³⁰ A cui è dedicato il saggio di Leto in questo volume.

³¹ L’unica eccezione è la traduzione del racconto di Nathaniel Hawthorne “Il grande carbonchio”, curata da Italo Toscani.

letteratura americana nasce dalla proficua collaborazione tra Martone e il marito Gian Gaspare Napolitano³².

Tanto il canone quanto l'antologia si strutturano a partire da uno scontro dialettico tra le formulazioni passate e presenti, e tra idee diverse di letteratura. In questo senso, si può dire che l'antologia partecipa alla formazione del canone e viceversa. Certamente quest'ultima rappresenta una sezione limitata della letteratura che confluisce nel canone, ed è per questo che il confronto tra due collane concorrenti in buona parte dedicate alla letteratura straniera in traduzione offre l'occasione di esaminare una fase particolarmente intensa delle dialettiche di cui si diceva: tale scenario mostra una prospettiva amplificata sulle dinamiche di scontro che determinano la selezione della letteratura da tradurre.

Nel "decennio delle antologie" si descrive uno scontro su vari livelli: il primo è intrinseco all'operazione antologica, cioè la formulazione di un repertorio letterario che interviene sui precedenti canoni, modificandoli; il secondo si manifesta nella concorrenza tra le collane "Pantheon" e "Enciclopedia della novella", dove l'esigenza di selezionare la letteratura da tradurre e pubblicare si intreccia con la necessità commerciale di proporre volumi diversi ma non per questo meno rilevanti; infine, il terzo piano si percepisce all'interno di ciascuna opera, in particolare nelle dinamiche che nelle varie antologie portano alla definizione dei criteri di selezione dei testi e alla strutturazione degli indici.

Il presente studio cerca di esplorare quei terreni di scontro che si sviluppano attraverso la forma antologia. Si divide infatti in due parti dedicate alle sillogi pubblicate da Bompiani e De Carlo nel decennio di riferimento. Ogni sezione è introdotta da un saggio che presenta la relativa collana e il suo editore da una prospettiva storica e letteraria, pur con la consapevolezza della discrepanza di studi che caratterizza De Carlo rispetto alla ben più nota Bompiani³³. Il volume si apre con il saggio di Irene Piazzoni che, partendo da un'accurata ricerca archivistica, fissa le principali caratteristiche della collana "Pantheon" di Bompiani. Nel succedersi di tre stagioni – quella degli esordi (1940-43), del dopoguerra e degli anni Sessanta – Piazzoni vede affermarsi di un nuovo modo di concepire le antologie. Un ruolo cruciale in questa operazione editoriale – al contempo politica, culturale e commerciale – spetta a Vittorini che insiste

³² Per i quali si rimanda rispettivamente ai saggi di Paladin e Brusasco in questo volume.

³³ Cfr. almeno Piazzoni 2007, 2019 e 2021; Scarlini 2022; a questi si aggiungono numerosi carteggi, tra cui vale la pena menzionare D'Ina - Zaccaria 1988; Giuliani 2013; Cianfrocca 2019.

sull'importanza delle immagini finalizzate a rafforzare il messaggio espresso dai testi. Al saggio di Piazzoni corrisponde la ricostruzione di Anna Antonello e Nicola Paladin della traiettoria poco nota dell'editore Salvatore De Carlo. Il saggio identifica la fase della Liberazione e della transizione democratica come lo spartiacque della sua attività editoriale, prima orientata alla pubblicazione di testi graditi al regime fascista e, dal 1944 in poi, incentrata sulla letteratura straniera in traduzione, presentata, nello specifico, attraverso le antologie letterarie.

Nancy De Benedetto analizza la silloge *Narratori spagnoli*, firmata da Carlo Bo, soffermandosi in particolare sulla sua "istanza di duplice recupero" di scrittori significativi misconosciuti o ancora ignoti in Italia. Quest'antologia, come altre inserite nella collana "Pantheon", cerca di conciliare le intenzioni del curatore con le aspettative del direttore di collana, o meglio co-curatore, e dell'editore. Il risultato è l'ambizioso tentativo di "ricollocare la letteratura spagnola nel canone europeo". Nel suo contributo dedicato a *Germanica*, l'antologia di letteratura tedesca curata da Leone Traverso, Michele Sisto mostra come le dominanti editoriali, politiche (in particolare di propaganda fascista) e letterarie plasmano il prodotto finale. Nello specifico ne deriva l'immagine di un progetto di ampio respiro che si scontra con le limitazioni imposte dalla censura del tempo e fatica a conciliare due modelli letterari opposti come quello del neorealista Elio Vittorini e del poeta ermetico Traverso. Segue l'unico saggio che verte su un'antologia di letteratura italiana: Antonella Del Gatto affronta l'analisi del canone presentato nel volume *Lirica italiana* curata da Massimo Bontempelli. A partire dai paratesti, l'autrice ricostruisce le scelte operate dallo scrittore, qui nelle vesti di curatore, il quale, attraverso la "dichiarata supremazia poetica di Leopardi", suggerisce sottili indizi della sua stessa poetica nonché della sua traiettoria biografica. A proposito di *Teatro tedesco*, firmato da Leonello Vincenti e Giaime Pintor, Maurizio Basili ricostruisce la storia dell'antologia affidandosi alla ricca corrispondenza tra il responsabile di collana Vittorini, l'editore Bompiani, i due curatori e i numerosi traduttori. Ancora una volta risaltano le negoziazioni e i compromessi che portano alla versione finale analizzata in dettaglio a partire dai paratesti fino alle specificità storico-letterarie delle opere selezionate. Bianca Sulpasso si concentra sul lavoro di Tommaso Landolfi confluito nella curatela di *Narratori russi* per "Pantheon" e ricostruisce il suo profilo di russia parallelamente alla traiettoria dell'antologia presa in esame. In particolare, Sulpasso sottolinea il dialogo multilivello che si sviluppa nella realizzazione del volume tra Landolfi e Vittorini, e tra il canone del curatore e lo stato dell'arte della russia coeva. All'antologia

Romanzi francesi, curata da Michele Rago, è dedicato il contributo di Lorella Martinelli che definisce la traiettoria del romanzo francese dalle sue formulazioni premoderne a una conclamata maturità acquisita durante lo sviluppo del realismo. Pur riconoscendogli un rigore variabile, Martinelli sottolinea la convergenza delle modalità divulgative e innovative che emergono dal lavoro di Rago.

Il saggio che esplora l'attività editoriale di Salvatore De Carlo apre la parte dedicata alle relative antologie. Paola Brusasco e Nicola Paladin esaminano le due sezioni di cui si compone *Novellieri inglesi e americani*, rispettivamente "Inglese", firmato da Edoardo Bizzari, e "Americani", a cura di Maria Martone e Gian Gaspare Napolitano. Brusasco analizza il repertorio di Bizzari alla luce della sua inclusività, un aspetto che caratterizza tutte le antologie dell'"Enciclopedia della novella", e che distanzia la sezione "Inglese" da altri testi critici dell'epoca. Il repertorio si compone dunque di classici ma anche di autori minori e vari altri ancora inediti in italiano sino a quel momento. Per quanto riguarda la sezione "Americani", Paladin riconduce il lavoro di curatela a Gian Gaspare Napolitano, il marito di Maria Martone. In particolare, il saggio dimostra come l'idea di letteratura concepita da Napolitano si ispiri allo studio di Henry Louis Mencken sul linguaggio americano, portandolo a prediligere i testi che rappresentano la cultura degli Stati Uniti attraverso l'impiego di una lingua autenticamente americana. L'analisi del volume *Novellieri tedeschi*, curato da Alberto Spaini, non può prescindere da un paragone con *Germanica*. Secondo Anna Antonello, a distanza di pochi anni Spaini e Traverso arrivano a risultati profondamente diversi, alla luce del cambiamento radicale del clima politico e di una divergente visione della letteratura tedesca. Il traduttore triestino predilige la vena realista del Novecento, affiancando autori di bestseller come Stefan Zweig e Erich Maria Remarque con scrittori compromessi con il nazismo come Hans Grimm e Emil Strauss. Il saggio di Maria Rita Leto studia il lavoro di curatela di Ettore Lo Gatto ed Enrico Damiani per l'antologia *Narratori slavi* e pone il testo in relazione allo sviluppo della slavistica in Italia come disciplina accademica. L'opera colpisce per la sua incontrastata inclusività rispetto alle altre sillogi coeve sulle letterature slave, essendo il primo volume che raggruppa "narratori russi, ucraini, polacchi, cechi, slovacchi, sloveni, croati, serbi e bulgari". Flavia Di Battista riflette sulle peculiarità di un'antologia dedicata al romanticismo come fenomeno europeo (*Dodici capolavori della letteratura romantica di ogni paese*), firmata dallo stesso De Carlo, che coordina personalmente il lavoro di selezione e traduzione delle antologie internazionali. Oltre a tracciare l'ampia e collaudata rete di

collaboratori di cui il curatore si serve, Di Battista mette a fuoco lo “spirito di ricostruzione” che ne caratterizza l’attività e lo spinge a cimentarsi in imprese letterarie tanto originali quanto eclettiche.

Il volume si chiude con un’intervista a Luigi Ballerini, critico letterario e curatore di numerose antologie poetiche pubblicate negli Stati Uniti e in Italia. L’intervista fornisce l’occasione per discutere molteplici questioni che caratterizzano la realizzazione dell’antologia ieri come oggi. L’acuto bilancio di Ballerini sulla sua lunga carriera di antologista permette di tirare le fila su un’attività intellettuale tanto necessaria quanto misconosciuta, mostrando l’importanza che riveste in particolare nell’ambito della poesia, ma riflettendo anche su implicazioni che coinvolgono l’antologia in senso più ampio.

RINGRAZIAMENTI

Questo studio si inquadra all’interno delle attività portate avanti dal gruppo di ricerca *LTit – Letteratura tradotta in Italia*, iniziato nell’ambito del progetto *Futuro in Ricerca / FIRB – Storia e mappe digitali della letteratura tedesca in Italia nel Novecento* (2013-2018) presso l’Istituto Italiano di Studi Germanici in Roma e proseguito poi nella cornice del progetto *PON-AIM* (2019-2022) sulla letteratura tradotta in Italia, ospitato presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell’Università ‘G. d’Annunzio’ di Chieti-Pescara. Vorremmo quindi ringraziare in modo particolare Michele Sisto, ispiratore della nostra iniziativa e coordinatore del gruppo di ricerca interdipartimentale STiLI (*Storia della Traduzione in Lingua Italiana*), e Carlo Martinez, che ha agevolato e incoraggiato la realizzazione del nostro lavoro.

Desideriamo inoltre esprimere la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al processo editoriale, dai revisori al comitato scientifico, agli editor della nostra collana di dipartimento, “Il segno e le lettere”. Un particolare ringraziamento va a Maurizio Basili per la sua minuziosa rilettura.

Siamo infine grati a tutti gli studiosi e le studiose che hanno animato il nostro dibattito e che, oltre a contribuire al presente volume, hanno partecipato alle giornate di studi organizzate a Pescara il 28 e 29 aprile 2022. Auspichiamo che la discussione aperta da questo volume possa essere ripresa e ampliata attraverso iniziative future.

TITOLO	CURATORI	ANNO DI PUBBLICAZIONE	COLLANA
1. <i>Lettere d'amore degli scrittori italiani</i>	Emilio Villa	1940	Pantheon
2. <i>Narratori spagnoli. Raccolta di romanzi e racconti dalle origini ai nostri giorni</i>	Carlo Bo	1941	Pantheon
3. <i>Teatro spagnolo. Raccolta di drammi e commedie dalle origini ai nostri giorni</i>	Elio Vittorini	1941	Pantheon
4. <i>Le sacre rappresentazioni italiane. Raccolta di testi dal secolo XIII al XVI</i>	Mario Bonfantini	1942	Pantheon
5. <i>Americana. Antologia di narratori dalle origini ai nostri giorni</i>	Elio Vittorini (con una pref. di Emilio Cecchi)	1942	Pantheon
6. <i>Germanica. Antologia di narratori dalle origini ai nostri giorni</i>	Leone Traverso	1942	Pantheon
7. <i>Lo scrigno. Novelle giapponesi</i>	Salvatore De Carlo	1943	Il ciliegio
8. <i>Storie del vecchio Giappone</i>	Bartolomeo Balbi	1943	Il ciliegio
9. <i>Lirica italiana. Dal Cantico delle creature al Canto notturno di un pastore errante dell'Asia</i>	Massimo Bontempelli	1943	Pantheon
10. <i>Novelle orientali</i>	Carlo Formichi	1944	Biblioteca De Carlo
11. <i>Novellieri inglesi e americani</i>	Maria Martone e Edoardo Bizzarri	1944	Enciclopedia della novella
12. <i>Cento novelle di tutto il mondo. Grandi novellieri di ogni paese</i>	Salvatore De Carlo	1944	—
13. <i>Grandi scrittori. Raccolta di capolavori</i>	Salvatore De Carlo	1944	—
14. <i>Romanticismo. Dodici capolavori della letteratura romantica di ogni paese</i>	Salvatore De Carlo	1944	—

Il decennio delle antologie

TITOLO	CURATORI	ANNO DI PUBBLICAZIONE	COLLANA
15. <i>Hungarica. Raccolta di grandi scrittori ungheresi</i>	Nelly Vucetich e Rina De Carlo	1945	—
16. <i>Storie di uomini e di donne. Dieci romanzi d'amore di tutti i paesi</i>	Salvatore De Carlo	1945	—
17. <i>Teatro tedesco. Raccolta di drammi e commedie dalle origini ai nostri giorni</i>	Giaime Pintor e Leonello Vincenti	1946	Pantheon
18. <i>Novellieri tedeschi</i>	Alberto Spaini	1946	Enciclopedia della novella
19. <i>Novellieri slavi</i>	Ettore Lo Gatto e Enrico Damiani	1946	Enciclopedia della novella
20. <i>Novelle non morali da Le mille e una notte</i>	Salvatore De Carlo	1946	Elite
21. <i>Rapsodia. Sei racconti di Alfred Döblin, David Herbert Lawrence, John Steinbeck, Felix Timmermans, Selma Lagerlöf</i>	Salvatore De Carlo	1946	Proscenio
22. <i>Commedia italiana. Raccolta di commedie da Cielo d'Alcamo a Goldoni</i>	Mario Apollonio	1947	Pantheon
23. <i>Narratori russi. Raccolta di romanzi e racconti dalle origini ai nostri giorni</i>	Tommaso Landolfi	1948	Pantheon
24. <i>Teatro religioso del Medioevo fuori d'Italia. Raccolta di testi dal secolo VII al XV</i>	Gianfranco Contini	1949	Pantheon
25. <i>Romanzi francesi dei secoli XVII e XVIII</i>	Michele Rago	1951	Pantheon
26. <i>Teatro elisabettiano. Raccolta di drammi</i>	Alfredo Orbetello	1951	Pantheon
27. <i>Teatro russo. Raccolta di drammi e commedie</i>	Ettore Lo Gatto	1955	Pantheon
28. <i>I protagonisti della letteratura russa dal XVIII al XX secolo</i>	Ettore Lo Gatto	1958	Pantheon

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Antonello 2023

A. Antonello, *Una germanista scapigliata. Vita e traduzioni di Lavinia Mazzucchetti*, Macerata, Quodlibet, 2023.

Baldini et al. 2018

A. Baldini - D. Biagi - S. De Lucia - I. Fantappiè - M. Sisto, *La letteratura tedesca in Italia. Un'introduzione, 1900-1920*, Macerata, Quodlibet, 2018.

Benedict 2003

B.M. Benedict, "The Paradox of the Anthology: Collecting and Difference in Eighteen-Century Britain", *New Literary History* 34, 2 (2003), 231-255.

Benedict 2015

B.M. Benedict, "Choice Reading: Anthologies, Reading Practices and the Canon, 1680-1800", *The Yearbook of English Studies* 45 (2015), 35-55.

Bourdieu 1992

P. Bourdieu, *Les règles de l'art. Genèse et structure du champ littéraire*, Paris, Seuil, 1992; trad. it. di A. Boschetti e E. Bottaro, *Le regole dell'arte. Genesi e struttura del campo letterario*, Milano, il Saggiatore, 2005.

Bizzarri - Martone 1944

E. Bizzarri - M. Martone (a cura di), *Novellieri inglesi e americani*, Roma, De Carlo, 1944.

Cianfrocca 2019

F. Cianfrocca (a cura di), *Valentino Bompiani - Alberto Savinio. Scrivere fino in fondo: lettere 1941-1952*, Milano, Bompiani, 2019.

D'Ina - Zaccaria 1988

G. D'Ina - G. Zaccaria, *Caro Bompiani. Lettere con l'editore*, Milano, Bompiani, 1988.

Esposito 2009

E. Esposito, "Per la storia di *Americana*", in E. Esposito (a cura di), *Il demone dell'anticipazione. Cultura, letteratura, editoria in Elio Vittorini*, Milano, il Saggiatore, 2009, 31-44.

Even-Zohar 1990

I. Even-Zohar, "The Position of Translated Literature within the Literary Polysystem", *Poetics Today* 11, 1 (1990), 45-51.

Gallerani 2015

G. Gallerani, "L'antologia, la forma libro e il concetto di 'generazione poetica' in poesia", *Nuovi argomenti*, 21 agosto 2015.

Ghini 2008

G. Ghini, "L'arcitesto antologico", *Linguae & - Rivista di lingue e culture moderne* 2 (2008), 133-139.

Giuliani 2013

L.A. Giuliani (a cura di), *Valentino Bompiani - Corrado Alvaro. Azzerare le distanze. Carteggio 1934-1940*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2013.

Graff - Di Leo

G. Graff - J.R. Di Leo, "Anthologies, Literary Theory and the Teaching of Literature", *Symplokē* 8, 1-2 (2000), 113-128.

Hopkins 2008

D. Hopkins, "On Anthologies", *The Cambridge Quarterly* 37, 3 (2008), 285-304.

Kuipers 2008

C.M. Kuipers, "The Anthology as a Literary Creation: On Innovation and Plagiarism in Textual Collections", in C. Eisner - M. Vicinus (eds.), *Originality, Imitation, and Plagiarism: Teaching Writing in the Digital Age*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 2008, 123-132.

Leto 2023

M.R. Leto, "L'editore Salvatore De Carlo e il mondo slavo", *Status Quaestionis* 23 (2022), 265-283.

Marcucci 2022

G. Marcucci, *Čechov in Italia. La duchessa d'Andria e altre traduzioni*, Macerata, Quodlibet, 2022.

Mazzucchi - Malato 2016

A. Mazzucchi - E. Malato (a cura di), *Antologie d'autore. La tradizione dei florilegi nella letteratura italiana*, Roma, Salerno Editrice, 2016.

McLaughlin 2000

R.L. McLaughlin, "Anthologizing Contemporary Literature: Aesthetic, Cultural, and Pedagogical Considerations", *Symplokē* 8, 1-2 (2000), 90-100.

Merola 1995

N. Merola, "La critica torna. Tra manuali e didattica", *Belfagor* 50, 4 (1995), 435-449.

Niero 2019

A. Niero, *Tradurre poesia russa. Analisi e autoanalisi*, Macerata, Quodlibet, 2019.

Nocera 2009

G. Nocera, "Le complesse vicende editoriali di *Americana* di Elio Vittorini", in AA.VV. (a cura di), *Lecture critiche. Voci vive della letteratura italiana: i siciliani Vittorini, Brancati, Sciascia*, Siracusa, Istituto Superiore di Studi Umanistici, 2009, 51-90.

Paladin 2021

N. Paladin, "Dal baccanale all'inventario: la letteratura americana in Italia nei repertori di *Americana* e *Novellieri inglesi e americani*", *L'analisi linguistica e letteraria* 29, 2 (2021), 145-160.

Pautasso - Giovannetti 2004

S. Pautasso - P. Giovannetti, *L'antologia, forma letteraria del Novecento*, Lecce, Pensa Multimedia, 2004.

Pavese 1991

C. Pavese, *La letteratura americana e altri saggi*, Torino, Einaudi, 1991.

Pavese 2008

C. Pavese, *L'avventura di "Americana". Elio Vittorini e la storia travagliata di una mitica antologia*, Milano, Unicopli, 2008.

Piazzoni 2007

I. Piazzoni, *Valentino Bompiani. Un editore tra fascismo e dopoguerra*, Milano, LED Edizioni, 2007.

Piazzoni 2019

I. Piazzoni, "Orizzonti internazionali e traduzioni: gli orientamenti della Bompiani", in A. Ferrando (a cura di), *Stranieri all'ombra del duce. Le traduzioni durante il fascismo*, Milano, FrancoAngeli, 2019, 104-122.

Piazzoni 2021

I. Piazzoni, *Il Novecento dei libri. Una storia dell'editoria italiana*, Roma, Carocci, 2021.

Quondam 1974

A. Quondam, *Petrarchismo mediato. Per una critica della forma "antologia"*, Roma, Bulzoni, 1974.

Rundle 2021

C. Rundle, *Il vizio dell'esterofilia. Editoria e traduzioni nell'Italia fascista*, Roma, Carocci, 2019.

Rundle - Sturge 2010

C. Rundle - K. Sturge (eds.), *Translation under Fascism*, New York, Palgrave MacMillan, 2010.

Scaffai 2006

N. Scaffai, "Altri canzonieri. Sulle antologie della poesia italiana (1903-2005)", *Paragrafo. Rivista di letteratura e immaginari* 1 (2006), 75-98.

Scarlini 2022

L. Scarlini, *Bompiani Story. Valentino Bompiani, avventure di un editore*, Milano, Bompiani, 2022.

Scarpino 2022

C. Scarpino, *Dear Mr. Mondadori. La narrativa americana nel catalogo Mondadori 1930-1968*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2022.

Seruya et al. 2013

T. Seruya - L. D'hulst - A. Assis Rosa - M.L. Moniz (eds.), *Translation in Anthologies and Collections (19th and 20th Centuries)*, Amsterdam - Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2013.

Sisto 2019

M. Sisto, *Traiettorie. Studi sulla letteratura tradotta in Italia*, Macerata, Quodlibet, 2019.

Turi 2011

N. Turi, *Declinazioni del canone americano in Italia tra gli anni Quaranta e Sessanta*, Roma, Bulzoni, 2011.

Van den Bergh - Giovannetti 2017

C. Van den Bergh - P. Giovannetti (a cura di), *Entymema 17 (2017): Effetto canone. La forma 'antologia' nella letteratura italiana*, Atti della giornata di studi (Milano, Università Iulm, 13 giugno 2016).

Vittorini 1985

E. Vittorini, *I libri, la città, il mondo. Lettere 1933-1943*, a cura di C. Minoia, Torino, Einaudi, 1985.